

QUESTO MESE: EMERGENZA RIFIUTI

**RIFIUTI SPECIALI E
INFORTUNI SUL
LAVORO**

**R.A.E.E.: UNA NUOVA
REALTÀ NEL MONDO
DEI RIFIUTI**

Direttore Responsabile Marco Stancati
Coordinatore progetto Franco D'Amico

Tabelle a cura di Alessandro Salvati
Grafici a cura di Vitalina Paris

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1
Segreteria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

MAGGIO 2008

NUMERO 5

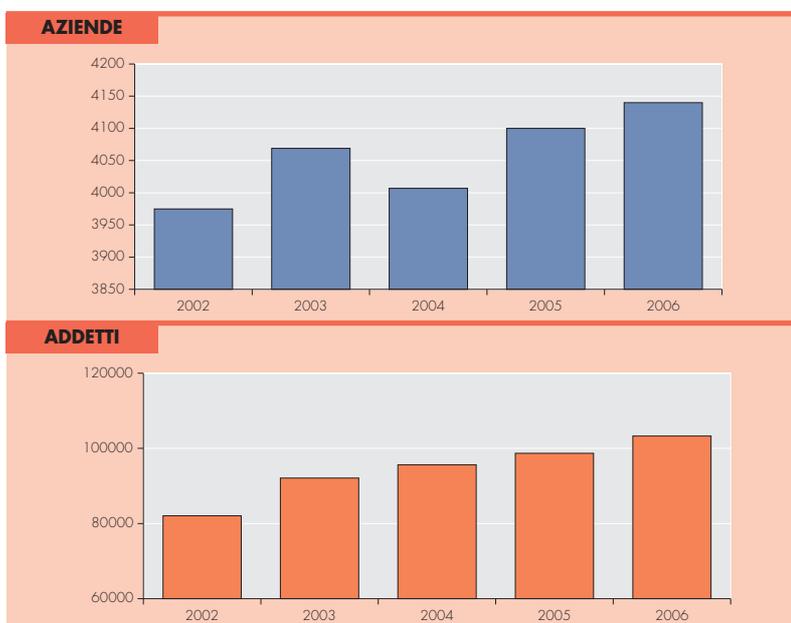
EMERGENZA RIFIUTI

In un periodo in cui l'emergenza rifiuti diventa tema di scottante attualità, l'ISTAT diffonde la prima edizione di "100 statistiche per il Paese. Indicatori per conoscere e valutare", contenente dati in materia tutt'altro che confortanti: alta la quota di rifiuti solidi urbani (RSU) smaltiti in discarica (325 Kg per abitante), bassa quella per incenerimento (67 Kg pro capite contro i 98 Kg della media U.E.) e scarsa la raccolta differenziata, presupposto cardine per un corretto smaltimento.

Ad occuparsi della raccolta, riciclaggio e smaltimento di questa montagna di rifiuti l'INAIL conta oltre 100.000 addetti dislocati su tutta Italia in più di 4.000 aziende. Gli infortuni sul lavoro nel settore sono aumentati, nell'ultimo quinquennio, del 24% arrivando nel 2006 ad 11.700 casi, ma, alla luce della analoga crescita degli addetti, il fenomeno in termini relativi è rimasto costante.

Nonostante l'attività si svolga spesso con mezzi di trasporto e sulle strade, la quota di infortuni stradali (11%) è inferiore a quella media di Industria e Servizi (15%). I più colpiti risultano gli uomini tra i 35 e i 49 anni, anche se la componente femminile, seppur con andamento altalenante, è aumentata nello stesso periodo del 56%.

(Federica Cipolloni)



TAV. 1: AZIENDE E ADDETTI NEI SERVIZI DI NETTEZZA URBANA, RICICLAGGIO E SMALTIMENTO RIFIUTI ASSICURATI ALL'INAIL ANNI 2002 - 2006

INFORTUNI DENUNCIATI NEI SERVIZI DI NETTEZZA URBANA, RICICLAGGIO E SMALTIMENTO RIFIUTI (*) PER SESSO. ANNI 2002-2006					
SESSO	2002	2003	2004	2005	2006
Donne	820	1.063	853	1.189	1.277
Uomini	8.586	8.717	7.884	9.990	10.414
TOTALE	9.406	9.780	8.737	11.179	11.691
Var % su 2002	-	4,0%	-7,1%	18,8%	24,3%

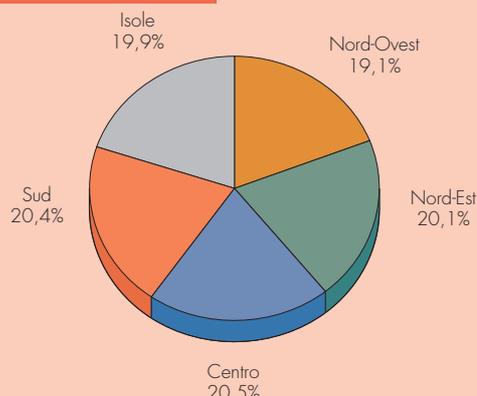
(*) Voce di tariffa 0421

Gentile lettore, la informiamo che questa pubblicazione è disponibile nel sito web dell'INAIL al seguente indirizzo http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_STATISTICHE&nextPage=Dati_INAIL/index.jsp
A partire dai prossimi numeri, la spedizione dell'edizione cartacea avverrà soltanto se richiesta all'indirizzo di posta elettronica dccomunicazione@inail.it, con indicazione dell'indirizzo completo per il recapito.

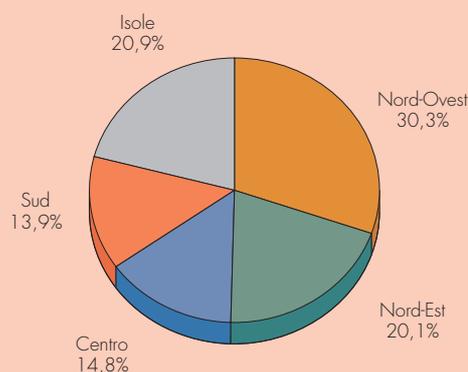
Il Direttore Centrale Comunicazione
Marco Stancati

I rifiuti speciali sono quelli derivanti da attività agricole, attività di costruzione, demolizione e scavo, lavorazioni industriali, artigianali, commerciali, attività di servizio, di recupero e smaltimento rifiuti, attività sanitarie, macchinari obsoleti e veicoli a motore dismessi. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 22/1997, tutte le imprese e gli enti che producono rifiuti pericolosi e/o non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali e/o artigianali sono obbligati a dichiarare la quantità ed il tipo di Rifiuti Speciali prodotti attraverso la compilazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (M.U.D.). Affinché i rifiuti speciali possano essere recuperati, mandati ai trattamenti termici o a discarica senza problemi, è necessario sottoporli ad uno o più trattamenti, che possono essere di tipo chimico-fisico, biologico, fisico o termico, in base alla tipologia e alle caratteristiche dei rifiuti stessi (contenuto d'acqua, consistenza, composizione, stato fisico, ecc.). In Italia produciamo oltre 60 milioni di tonnellate di rifiuti speciali all'anno che per oltre il 90% risultano essere pericolosi; circa il 65% di essi viene prodotto al Nord del Paese. Le aziende che si occupano del recupero e del riciclaggio dei rifiuti speciali assicurate all'INAIL sono un migliaio e occupano circa 8mila

RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI



RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI



TAV. 2: PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (FONTE ISTAT) ANNO 2004

addetti, cresciuti di oltre un terzo nell'ultimo quinquennio. A fronte di questa dinamica occupazionale si registra però un più rilevante incremento nel numero di infortuni denunciati che sono passati dai 400 circa del 2002 a quasi 600 nel 2006 (+ 50% circa). Interessante nota-

re come la quota di infortuni occorsi a lavoratori giovani, che nel 2002 si attestava intorno al 50%, stia diminuendo negli ultimi anni a favore dei lavoratori da 35 anni in su, che nel 2006 coprono quasi i due terzi del totale.

(Francesca Marracino)

INFORTUNI DENUNCIATI NEL SETTORE RECUPERO E RICICLAGGIO DEI RIFIUTI SPECIALI PER CLASSE DI ETÀ - ANNI 2002-2006

CLASSE DI ETÀ	2002	2003	2004	2005	2006
Fino a 34 anni	195	206	234	228	215
35- 49	167	198	214	202	291
50-64	34	45	52	60	79
65 e oltre	1	0	2	3	1
TOTALE	397	449	502	493	586

R.A.E.È.: UNA NUOVA REALTÀ NEL MONDO DEI RIFIUTI

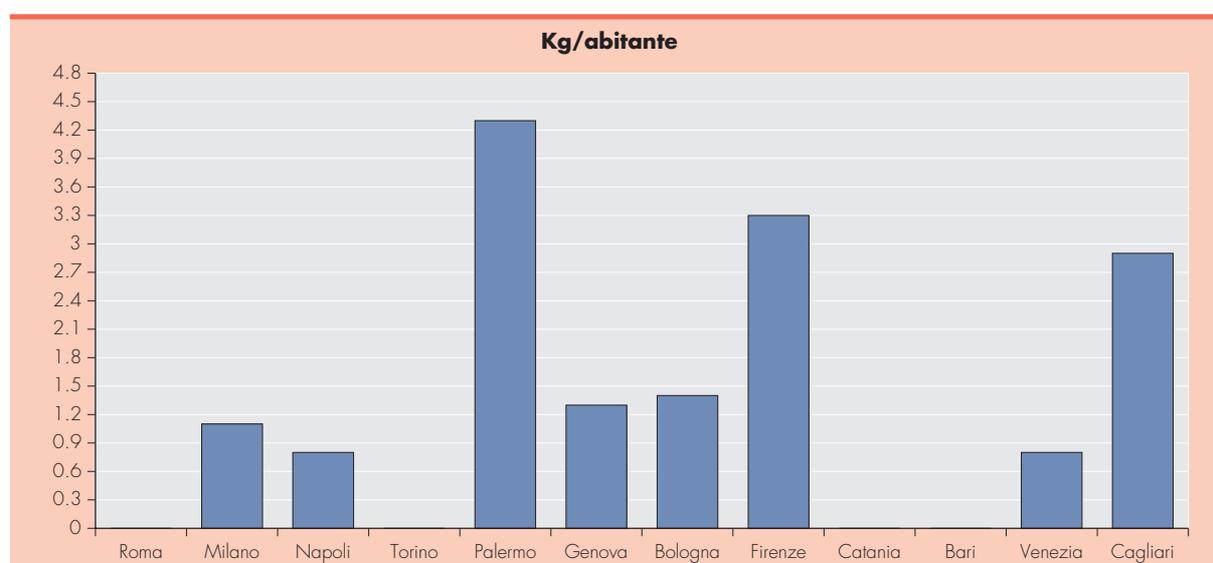
APPUNTI PROFESSIONALI

Il D.Lgs. 151/2005 ha avviato il sistema nazionale di gestione dei Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (R.A.E.E.), il successivo D.M. 185/2007 ne ha delineato la struttura, al fine di prevenire la produzione, promuovere la raccolta differenziata, il reimpiego, il riciclaggio, il recupero, vietando lo smaltimento in discarica dei rifiuti non trattati. Se si esamina il quantitativo di R.A.E.E. da raccolta differenziata nelle aree metropolitane si evidenzia il ritardo con cui l'Italia ha recepito le direttive europee, desumibile dal basso valore di R.A.E.E. da raccolta differenziata pro capite. Il ciclo di

trattamento dei R.A.E.E. prevede: raccolta e conferimento, messa in riserva, pretrattamento, frantumazione, selezione, stoccaggio. La grande varietà di apparecchiature presenti sul mercato comporta tecnologie complesse di trattamento dei materiali a fine vita; ciononostante, macchine, sistemi di movimentazione e trasporto, sostanze pericolose sono solitamente inseriti in un unico ambiente di lavoro. I rischi infortunistici sono legati all'interazione uomo-macchina/impianto/attrezzatura (tritutori, nastri trasportatori, tornii, mezzi di movimentazione) sia durante la normale attività sia per interventi

manutentivi ordinari e straordinari. Numerose sorgenti sonore e dispersione di polveri in ambienti non compartimentati generano rischi per la salute dei lavoratori. Gli interventi per ridurre tali rischi consistono nella compartimentazione dei settori di lavoro e in un incremento del grado di automazione degli impianti. La vera prevenzione, però, andrebbe attuata a livello di produzione: concepire prodotti privi di sostanze potenzialmente pericolose e progettati in modo che siano facilmente separabili i diversi componenti, potrebbe giovare sia all'ambiente che alla salute dei lavoratori.

(Annalisa Guercio)



TAV. 3: R.A.E.E. DA RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE CITTÀ METROPOLITANE - ANNO 2004

R.A.E.E. DA RACCOLTA DIFFERENZIATA NELLE CITTÀ METROPOLITANE - ANNI 2003 E 2004

CITTÀ METROPOLITANE	TONNELLATE		Kg/ABITANTE	
	2003	2004	2003	2004
Roma	335	0	0,1	0
Milano	1.163	1.477	0,9	1,1
Napoli	779	784	0,8	0,8
Torino	1.345	0	1,6	0
Palermo	123	2.931	0,2	4,3
Genova	1.076	808	1,8	1,3
Bologna	398	527	1,1	1,4
Firenze	1.549	1.215	4,4	3,3
Catania	0	0	0	0
Bari	360	0	1,1	0
Venezia	253	205	0,9	0,8
Cagliari	445	465	2,7	2,9

Fonte: Elaborazione FISE-UNIRE su dati APAT.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

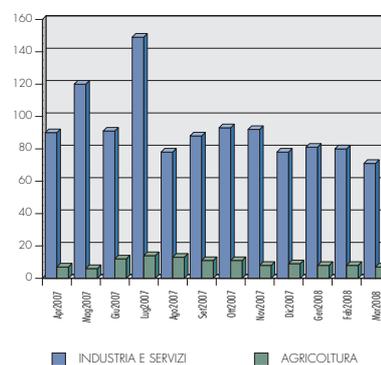
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2007	73.818	4.924	78.742	6,25	2.666	159	2.825
Marzo 2008	63.919	4.180	68.099	6,14	2.417	141	2.558
Variazione %	-13,41	-15,11	-13,52	-	-9,34	-11,32	-9,45
Apr. 2006 - Mar. 2007	829.488	61.461	890.949	6,90	24.808	1.479	26.287
Apr. 2007 - Mar. 2008	818.683	56.424	875.107	6,45	26.206	1.623	27.829
Variazione %	-1,30	-8,19	-1,78	-	5,64	9,77	5,87

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (2)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2007	79	4	83
Marzo 2008	71	7	78
Variazione %	-10,13	75,00	-6,02
Apr. 2006 - Mar. 2007	1.186	121	1.307
Apr. 2007 - Mar. 2008	1.111	114	1.225
Variazione %	-6,32	-5,79	-6,27

(2) Per data dell'infotunio. Dati stimati; sono esclusi i casi definiti negativamente entro 180 giorni dall'evento.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE DIRETTE COSTITUITE PER INFORTUNIO (3)

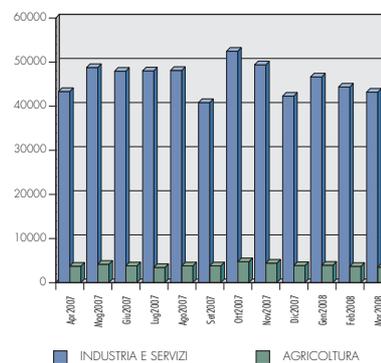
PERIODI	REGIME TESTO UNICO				REGIME DANNO BIOLOGICO			
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE
Marzo 2007	39	3	42	7,14	731	122	853	14,30
Marzo 2008	24	4	28	14,29	644	78	722	10,80
Variazione %	-38,46	33,33	-33,33	-	-11,90	-36,07	-15,36	-
Apr. 2006 - Mar. 2007	470	60	530	11,32	7.246	953	8.199	11,62
Apr. 2007 - Mar. 2008	345	54	399	13,53	7.424	934	8.358	11,17
Variazione %	-26,60	-10,00	-24,72	-	2,46	-1,99	1,94	-

(3) Per data di costituzione.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI PER INABILITÀ TEMPORANEA (4)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2007	49.558	4.187	53.745
Marzo 2008	43.200	3.535	46.735
Variazione %	-12,83	-15,57	-13,04
Apr. 2006 - Mar. 2007	574.647	52.018	626.665
Apr. 2007 - Mar. 2008	555.415	47.041	602.456
Variazione %	-3,35	-9,57	-3,86

(4) Per data di definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE